

IMMIGRATI

Il Papa punta il dito sulle gravi responsabilità dei governi: il fenomeno non lo si affronta chiudendo le frontiere, ma accogliendo

Famiglia cristiana critica la Lega: c'è una cultura della non accoglienza e le ultime proposte di legge non mirano all'integrazione

Rifugiati, richiedenti asilo e migranti, sfollati e profughi vanno accolti. L'invito arriva direttamente da Benedetto XVI. «Il fenomeno non lo si affronta chiudendo le frontiere, ma accogliendo» spiega nel suo messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si terrà il prossimo 18 gennaio, presentato ieri alla stampa dal cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio consiglio per i Migranti e dei Rifugiati e dal segretario del dicastero, l'arcivescovo Agostino Marchetto. Accogliere è un dovere. Il Papa aggiunge: «con un giusto regolamento, equilibrato e solidale, dei flussi migratori da parte degli Stati». Scuote le coscienze Ratzinger e non solo quelle dei credenti. Si rivolge anche agli Stati, ai governi, alle istituzioni. Di fronte ad uno dei fenomeni più rilevanti e inarrestabili della globalizzazione che vede oltre duecento milioni di uomini, donne e bambini a migrare spinti dalla miseria, dalla fame, dalla violenza, dalla guerra, dalle rivalità etniche come pure dal desiderio di una vita migliore raggiungendo i paesi più ricchi. Il Papa invita ad accogliere queste «vittime delle schiavitù moderne», queste «vittime nella tratta degli esseri umani». Loro, i più deboli e i più indifesi, spesso i più esclusi dalla società, segnati da precarietà e da sicurezza, emarginati vanno accolti, di loro c'è bisogno. Eppure spesso sono vissuti come «invasori». È il diffondersi di xenofobia e razzismo che preoccupa la Chiesa. Come pure il clima di chiusura e ostilità che si respira. «Questo

La Chiesa: la xenofobia spinge i migranti verso l'irregolarità

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

clima di chiusura rende ancora più triste e amara la vicenda umana di molti immigrati, spingendoli altresì a condizioni di irregolarità» spiega il cardinale Martino. «Bisogna facilitare - aggiunge - una graduale integrazione dei migranti, nel rispetto della loro identità culturale e anche di quella della popolazione locale». Ai governi europei il Vaticano chiede di guardare ai lavoratori stranieri non come «invasori», ma «come collaboratori, persone umane con tutti i diritti», compresi quelli religiosi. E, a questo proposito, l'esponente della Santa Sede si è detto favorevole anche all'apertura di nuove moschee in Europa. «La Chiesa - ha aggiunto il porporato - non può fare altro che auspicare che la dignità umana delle persone sia rispettata, perché o residente, o rifugiato o immigrato tutti abbiamo gli stessi diritti, perché tutti apparteniamo alla razza umana. I diritti - ha ammonito - non sono una concessione di nessuna autorità». È ancora più di meri-



Foto Ap

MILANO

Senegalese in manette per divieto di sosta

Gettato sull'asfalto e ammanettato dai vigili urbani davanti al figlio. È quanto è accaduto ad un senegalese ieri mattina nei pressi della scuola vicina a Piazza Gerusalemme a Milano. Secondo la testimonianza dei genitori che stavano accompagnando i loro figli, l'uomo sarebbe stato avvicinato da due vigili che gli avrebbero detto di mostrare i documenti dopo aver lasciato l'auto in sosta vietata. L'uomo avrebbe risposto loro che accompagnava il figlio a scuola e poi portava via l'auto. I vigili, secondo la testimonianza dei genitori, l'avrebbero allora spinto sull'asfalto e ammanettato davanti al bambino. Alcuni genitori, hanno ritenuto eccessiva la reazione dei vigili pensando a un atto di razzismo. Così si sono recati poco dopo, scandalizzati, al comando della polizia locale poco distante per ribadire «che quanto avvenuto era da considerarsi del tutto inaccettabile dato il contesto». Tra i vigili e l'immigrato, Diop Moussa, in regola col permesso di soggiorno, è scattata una colluttazione, a cui hanno assistito i bambini e molti genitori. Nei confronti di Moussa è scattata una denuncia per resistenza, mentre non è stata confermata la notizia, secondo la quale l'immigrato a sua volta avrebbe denunciato i vigili per un atto di razzismo. «Per il momento risulta del tutto infondata l'accusa di razzismo, comunque stiamo facendo tutti gli accertamenti necessari - ha detto il vicesindaco di Milano Riccardo de Corato».

to è stato l'atto di accusa mosso da Marchetto. «Da anni i rifugiati vengono trattati senza considerazione delle ragioni che li forzano a fuggire». Invece «i singoli Stati sono invitati a difendere i diritti di quanti fuggono, a causa di persecuzione, dai loro Paesi e a proteggerli a norma del diritto internazionale». Oggi, invece, sono in atto «tentativi di impedire loro l'ingresso nei Paesi di arrivo con l'adozione di misure destinate a renderlo più difficoltoso». È la «tendenza al ribasso», l'«erosione degli standard umanitari» con «l'introduzione di norme restrittive, quali l'obbligo del visto di ingresso». Brutto segno. Va sul concreto Marchetto. A chi gli chiede un commento sul «diritto d'asilo a punti» avanzato dalla Lega, risponde che «matrimoni, assistenza sanitaria e religiosa agli immigrati» sono aspetti su cui «la Chiesa cattolica ha particolare sensibilità» e sui quali «verificherà ed analizzerà». «È giusto il richiamo del Papa e del Vaticano in tema di immigrazione e sicurezza, con preoccupazione di segnali di razzismo e xenofobia» è il commento del direttore di Famiglia Cristiana, don Antonio Sciortino. «Il richiamo è pertinente - commenta - perché c'è una cultura della non accoglienza e le stesse proposte di legge fatte in questi ultimi tempi non mirano all'integrazione, ma rendono difficile l'accoglienza-integrazione». Contro il permesso a punti si schierano anche Acli e Cgil. Il ministro degli Interni, Maroni, rigetta l'accusa: in Italia non esiste un allarme razzismo.

Il territorio come capacità collettiva

9-10 ottobre 2008

Basilica di S. Alessandro
Fiesole (FI)



Il programma è consultabile su sito:
www.associazioneviviani.org

Le Italianieuropei
FEDERAZIONE ITALIANA

ASSOCIAZIONE ROMANO VIVIANI

CITTÀ DI FIESOLE

FONDAZIONE CLOË

Organizzazione

godlink

Via Barberia 22/2, 40123 Bologna,
Tel 051 19982980, Fax 051 19986266,
info@godlink.it
www.godlink.it

Segreteria organizzativa:
ASSOCIAZIONE ROMANO VIVIANI
Referente: Cecilia Pezza - Via dei Servi 45, 50122 Firenze (F)
tel. 055 283219 - e-mail: segreteria@associazioneviviani.it

GRUPPO
CONSORZIO ETRURIA

ambiente
Incorporato nell'elenco A2 (Settore)
www.godlink.it